

avere bene augurato per l'avvenire della Società, riassume con felice parola il programma dell'amministrazione comunale che intende operare con criteri di modernità e di progresso.

Seguono l'on. Gavotti che si dice commosso delle prove continue di benevolenza e di affetto che gli vengono prodigate dall'Unione Operaia, e ricordando i vincoli affettuosi di amicizia che lo legano all'On. Maggiorino Ferraris, che più si sono rinsaldati durante la comunanza della vita parlamentare, gli augura che gli elettori sappiano conservargli quella fiducia che valga a rinnovargli il mandato che con tanto onore egli disimpegna; il sig. Battista Sutto, presidente della Società Operaia, il quale comunque voglia modestamente premettere che « la voce del cantor non è più quella » trova modo di intrattenere gradevolmente l'uditorio, facendo anche una corsa nel campo delle reminiscenze poetiche; il sig. Geom. Papis, presidente della Società degli Esercenti e Commercianti, che ricorda i benefici ottenuti pel miglioramento dei servizi e degli orari ferroviari mercè l'opera insistente ed energica della Società degli Esercenti, coadiuvata dall'azione concorde del deputato del Collegio.

Gli oratori sono tutti vivamente applauditi.

Sorge ultimo l'On. Maggiorino Ferraris, salutato da una fragorosa ovazione.

Egli pronuncia uno di quei mirabili ed affascinanti discorsi ai quali ci ha da lungo tempo abituati e che siamo dolenti di non potere qui, come vorremmo, degnamente riassumere.

Essenzialmente il discorso dell'On. Ferraris, il quale premette che non intende fare un discorso politico ma non può esimersi dal toccare di alcune questioni fondamentali d'indole generale riflettenti più specialmente anche lo svolgimento della vita democratica del nostro paese, si svolge sui punti cardinali sui quali l'illustre Deputato d'Acqui impernia da anni la sua azione parlamentare: istruzione, lavoro, sistema tributario, leggi sociali.

E le riforme conseguite e da conseguire egli passa in rassegna con quella invidiabile competenza che, primissimi, gli riconoscono i suoi colleghi del Parlamento.

Tratta quindi di alcuni problemi d'interesse locale e segnatamente della ferrovia Acqui-Cortemilia, il cui progetto deve assolutamente essere realizzato, col forte contributo, ove occorra, delle forze locali: del problema stradale, pel quale è disposto a lottare anche solo contro la inerzia e la grettezza della Provincia, e finalmente della questione termale e dell'avvenire della nostra Acqui, pel quale egli ha fiducia illimitata ed assoluta che, seguendo il movimento ascensionale impresso da qualche tempo alla vita cittadina, possa raggiungere quell'altezza di prosperità e di progresso che è nel cuore e nel desiderio di tutti.

Il discorso dell'On. Ferraris è interrotto spesso da ben nutriti applausi e coronato da un unanime o-

vazione, indice non dubbio dell'affetto che Acqui corrisponde al figlio diletto che, sorto dal popolo, ha saputo con tanto onore di sé e del Collegio che rappresenta, levarsi ad una mèta che non è dato raggiungere se non a chi tenacemente e fortemente studia e lavora.

FESTA OPERAIA A PONTI

Domenica 22 scorso si celebrò in questo ridente paesello l'anniversario della fondazione della Società Operaia locale.

Al convito sociale che ebbe luogo sotto un elegante padiglione chiuso da un verde frascato, regnò la più cordiale allegria.

Alle frutta, prese per primo la parola l'egregio presidente della Società Operaia di Ponti, del quale mi duole non ricordare il nome, salutandolo i numerosissimi convenuti da Bubbio, da Cartosio, da Spigno, da Bistagno, da Acqui.

Seguì il Cav. Cervetti che, quale socio fondatore del sodalizio, pronunciò un forbito discorso sollevando unanimi e frequenti applausi.

Seguì l'Avv. Raffaele Ottolenghi che accennò ad alcune idealità del partito politico cui appartiene. Egli pure venne salutato da applausi.

Sorse poi il presidente della Società Operaia di Bistagno sig. Serpero, che con facile eloquio incitò all'unione delle forze lavoratrici. Seguì il sig. Castiglia, chimico farmacista di Ponti, briossissimo.

Parlarono in seguito, applauditi come i due precedenti, il sindaco di Ponti sig. Malfatto, il segretario comunale di Ponti sig. Parigi, il maestro e segretario della Società Operaia di Cartosio, infine il sig. Viazzi di Ponti. Quest'ultimo recitando dei versi assai gustati dall'uditorio.

Quando la serie dei discorsi fu chiusa, un'ottima banda intonò la marcia reale.... (1)

Dopo questo incominciò una serie di visite alle case di alcuni cortesi ospiti di Ponti, quella del sig. Delessandri, del sig. Castiglia e di altri. Dal canto nostro auguriamo che la Società Operaia di Ponti abbia lunga vita.

(1)..... in onore anche, mancomale, del consigliere provinciale repubblicano-socialista che per l'occasione s'è accacciato ad udirla senza proteste e senza reclamare anche l'inno dei lavoratori.

N. d. R.

Egregio Sig. Direttore

La prego pubblicare che nella odierna votazione per gli insegnanti della Scuola Complementare per effetto di una casualità ho ommesso il nome della sig.na Professoressa Bice Pastorino.

Tanto ad onor del vero.

Ringraziandola sentitamente me lo professo dev.mo

TRUCCO
Consigliere Comunale

Acqui, 23 Settembre 1907.

"PRO ACQUI" Società Anonima Cooperativa

(Cont. v. num. prec.)

STATUTO

Art. 12 — L'assemblea è validamente costituita quando intervenga un quinto dei soci. Qualora non si raggiunga questo numero, l'assemblea verrà riconvocata non più tardi del settimo giorno successivo, e allora si riterrà validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti, e potrà deliberare legalmente su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Gli impiegati dipendenti dalla Società non possono intervenire nelle Assemblee, e non vi hanno voto, ad eccezione del direttore, la cui presenza può essere richiesta dal Consiglio.

Le modificazioni allo statuto sociale non sono valide se non sono deliberate da un quinto dei soci in prima convocazione, e da un decimo dei soci, od almeno da 200 soci in seconda convocazione.

Art. 13 — Nelle elezioni alle cariche sociali ciascuna socio dispone di un solo voto e non può rappresentare che un solo socio assente mediante delega speciale.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio di Amministrazione potranno rappresentare un socio assente.

In tutte le elezioni in cui siavi più di un posto da coprire, il socio può scrivere sulla scheda due volte il nome di uno o più candidati, a cui vengono in tal caso attribuiti due voti.

L'eletto alle cariche sociali, che durante tre mesi non attenda al proprio ufficio senza regolare congedo s'intende dimissionario.

Art. 14 — Il Consiglio d'amministrazione si compone di 12 consiglieri, rinnovabili ogni anno per un quarto. L'ordine della rinnovazione è determinato dalla sorte per i primi tre anni, poscia per anzianità.

L'assemblea generale dei soci può elevare fino a venti il numero dei Consiglieri, ove l'entità delle operazioni sociali lo richieda e con il voto favorevole di due terzi dei soci presenti.

Il Consiglio elegge annualmente nel proprio seno un presidente, un vice-presidente, un segretario e un vice-segretario.

Il presidente del Consiglio, il vice-presidente, il segretario ed il vice-segretario, costituiscono la presidenza.

La Società può avere un Presidente ed un vice-Presidente onorario eletti dall'Assemblea dei soci per ogni quadriennio. Essi fanno parte del Consiglio di Amministrazione e della Presidenza con voto consultivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare i Consiglieri ai posti vacanti.

In caso di parità di voti, una proposta si intende respinta. A semplice richiesta di un membro del Consiglio, ogni votazione deve essere segreta.

Un apposito regolamento approvato dal Consiglio determinerà le attribuzioni e l'ordinamento degli uffici esecutivi.

I membri del Consiglio sono esonerati dal dare cauzione.

Il Consiglio d'amministrazione si aduna non meno di una volta ogni due mesi.

(Continua).

CORRISPONDENZE

DA MELAZZO

Commemorazione del XX Settembre — Auspice la Società Filodrammatica Melazzese e promotore l'egregio nostro Sindaco sig. Alessandro Galliano, ebbe qui luogo, venerdì scorso, con movimento insolito, la commemorazione del venti settembre. La casa municipale e molte case private erano imbandierate ed alla sera graziosamente illuminate.

Alle ore 21 nell'ampia sala della Società Operaia, dinnanzi ad un pubblico affollatissimo, tra cui sorridevano numerose, leggiadre signorine, lo studente Lorenzo Rossi pronunciò un applauditissimo discorso, ottenendo generali approvazioni specialmente per il profondo significato, sotto cui cercò di presentare la faticosa data.

La serata finì tra danze animate.

In tal modo Melazzo seppe unire alla canzone della Patria osannante le sue glorie anche la sua voce umile ma altrettanto sincera, temprata alle più sane idealità.

Banchetto di Filodrammatici — Lunedì sera, 23, i componenti la Società Filodrammatica Melazzese ed i loro simpatizzanti riunivansi ad amichevole, geniale banchetto, dolce epilogo di un'estate trascorsa tra il sorriso del divertimento e dell'arte.

La cena fu squisita ed alle frutta sorsero a parlare Lorenzo Rossi, Pietro Gayno e Oreste Gayno, presidente dei banchettanti. Agli augurii di costoro il sindaco Galliano volle unire, con sentite parole, anche i suoi voti personali, augurando a Melazzo una attività nuova e vigorosa.

I soliti 2x2 salti chiusero la bella riunione, lasciando negli animi una sincera soddisfazione.

Fioraliso.

DA NIZZA MONF.

Congresso Magistrale di Palermo — Fu una vera festa dell'anima, di cui quanti vi presero parte serberanno dolce, imperituro ricordo.

Inutile dire degli importanti temi che si trattarono, delle festose accoglienze ricevute, delle bellezze di quella classica terra, delle quali tanti giornali quotidiani e scolastici hanno brillantemente parlato.

Io vorrei solo che da queste colonne partisse caldo, come mi viene dall'animo, il saluto ed il ringraziamento affettuoso pei colleghi siciliani, che, vistami sola, ebbero per me speciali attenzioni.

Vorrei che sapessero quale viva impressione io abbia riportata delle loro gentilezze e della loro fraterna ospitalità. Qual profonda gratitudine io